

# Unita Sport

## Nostro servizio

**SAN FRANCISCO** — Nulla da fare per gli azzurri nella finalissima di Coppa Davis. Sconfitto Panatta bloccato da un incidente Barazzutti, anche il doppio italiano ha avuto un peggio contro gli statunitensi. Panatta e Bertolucci sono stati superati da Stan Smith e da Bob Lutz, ai termini di tre set molto serrati e durati due ore e venti minuti, con il punteggio di 4-6, 6-7, 6-4.

L'incontro di doppio è stato molto interessante, soprattutto nel secondo set, quando sembrò che gli italiani potessero prevalere. Il merito è stato in gran parte di Bertolucci che ha dominato quella che è stata giudicata la sua più bella partita dell'anno.

L'incontro si è deciso nel ventiduesimo gioco del secondo set. Fino ad allora si era giocato sul filo dell'equilibrio, anche gli statunitensi si erano applicati, di misura il primo set. Sull'11 a 10 a favore degli Stati Uniti era Bertolucci a battere il servizio. L'andamento del gioco aveva fatto pensare che quando Smith e Lutz passavano in vantaggio per 40-30, Bertolucci serviva di nuovo e la palla toccava la rete. Ma l'arbitro lasciava correre. Smith rispondeva con un forte passante, che non era raccolto dagli azzurri, che credevano che si dovesse ripetere il servizio per "net".

## Davis: l'insalatiera è rimasta negli USA

Ma non era così. L'arbitro dava il punto agli americani, che si aggiudicavano così il set per 12-10.

Nel terzo set i due azzurri sono apparsi disconcentrati, demoralizzati e si sono fatti travolgere dagli avversari. Panatta e Bertolucci sono stati sopraffatti. La prestazione di Panatta è stata ineccepibile a quella offerta nel corso del primo singolare. Il numero uno del tennis italiano si è fatto strappare il servizio due volte nella prima partita ed una volta nel terzo set ed è apparso molto nervoso.

«Non abbiamo vinto ma poi affermo Paolo» Bertolucci — ma abbiamo giocato bene. Mi sentivo in gran forma ma non ritengo che questa sia stata la mia migliore partita dell'anno».

Panatta rinchioda invece per il «net» non visto dall'arbitro nel secondo set; «Quello scartone ci ha precluso ogni possibilità di vittoria».

Vittorio Corbelli, capitano non giocatore, si aspettava qualche cosa di più: «Gli azzurri hanno giocato bene. Purtroppo gli avversari sono tra i più forti del mondo. Avevo fatto un pensiero anche per la vittoria. Molto è dipeso anche dalle decisioni dei giudici di linea».

Sfortunati invece, ovviamente, gli americani. Smith e Lutz hanno avuto comunque molte parole di elogio per la coppia italiana. «Siamo stati — hanno dichiarato — impegnati a fondo. Abbiamo dovuto lottare non poco, almeno fino alla conclusione della seconda partita, per avere la meglio. Nel terzo set poi non ha permesso».

Corrado Barazzutti, che si era infortunato nel singolare con Gerulaitis, è stato accompagnato in un ospedale di San Francisco dove gli è stato applicato uno stivaleto di gesso al piede destro del medico sociale della nazionale, dottor Santilli. Barazzutti dovrà restare a riposo per due settimane. La diagnosi è: «distorsione fibroblastica con interessamento del legamento peroneo-astagralio».

Per gli USA è la ventesimasesta vittoria in Coppa Davis. J. I. F.

## Di Bartolomei (su rigore) infligge ai nerazzurri la prima sconfitta della stagione

# L'efficace Roma castiga (1-0) un'Inter troppo rinunciataria

Il risultato è ineccepibile: i giallorossi hanno dominato per tutto il primo tempo Soltanto dopo il gol subito l'Inter si è fatta notare, ma in maniera alquanto confusa



ROMA-INTER — Il rigore realizzato da Di Bartolomei.

**ROMA** — All'Inter la Roma ha concesso soltanto un ambiente pasquotico milanese con tanta neve e grandine ammucchiata ai bordi del campo. Il risultato, positivo per i giallorossi si è ovviamente riflesso nelle dichiarazioni del dopo-partita.

«La Roma nella quale credevo — ha detto il presidente Viola — è questa». E poi ha aggiunto: «La società ferita nell'orgoglio ha reagito e anche la squadra ha mutato animo. A coloro che ci rimproveravano di non saper punire oggi possiamo rispondere che quello che abbiamo fatto non è questo».

I risultati che ci aspettavamo. La squadra ha giocato bene ed ha lottato. Infine, non senza polemiche, proprio in un momento così delicato della esclusione di Benetti dalla squadra ha risposto: «Perché, oggi non ha giocato, non me ne sono accorto».

Il presidente ha poi ceduto il posto all'allenatore. «E' stata una delle più belle partite — ha detto Liedholm —

## Liedholm: «È stata la nostra miglior partita»

giocate dalla Roma: nel primo tempo come gioco e nel secondo come capacità di lottare. Ho trovato l'Inter molto forte. Forse loro andavano bene, pareggi ed hanno lottato poco cercando di dare alla partita una fisionomia adatta a farla concludere subito con un pareggio».

Il presidente ha poi ceduto il posto all'allenatore. «E' stata una delle più belle partite — ha detto Liedholm —

dra ha reagito in modo eccellente».

Liedholm ha poi avuto parole di elogio per la bella partita disputata da Rocca su Pasinato ed ha molto apprezzato il lavoro svolto da Di Bartolomei e Giocannelli per impedire al triangolo Becalossi-Caso-Marini di funzionare.

«Proprio di Rocca il dottor Allecco ha fatto questa diagnosi: «Distorsione muscolare agli adduttori della coscia destra. Forse potrà essere recuperato alla ripresa del campionato, dopo Natale».

Protagonista anche in questa partita di interventi eccellenti, Tancredi ha avuto in campo una furiosa reazione contro un fallo di Becalossi. Cosa era successo? «Ha fatto un fallaccio — dice Tancredi — a gamma (è stato ordinato di togliere la palla. Siamo dei professionisti, queste cose non devono succedere). Perciò mi sono infuriato».

**Eugenio Bomboni**

**MARCATORE:** nel s.t. al 17' Di Bartolomei (su rigore).

**ROMA:** Tancredi 8; Maggiora 7; De Nadal 7; Rocca 7 (dal 72' Scaracchia n.c.); Turone 7; Santarini 7; B. Conti 7; Di Bartolomei 7; Pruzzo 7; Giovannelli 7; Ancelotti 7. 12. P. Conti, 13. Ugolini.

**INTER:** Bordon 7; Canuti 6; Baresi 6; Pasinato 7; Mozilli 6 (dal 76' Ambu n.c.); Bini 6; Caso 6; Marini 6; Allobelli 6; Becalossi 7; Murraro 5. 12. Cipollini, 13. Panchei.

**ARBITRO:** Menicucci, 7.

**NOTE:** Cielo sereno, terreno asciutto con ai bordi del campo mucchi di neve e grandine caduta nella prima metà della mattinata. Spettatori 60 mila, dei quali 39.042 paganti, per un incasso di L. 153.300.300 (tra cui abbonamenti L. 113.000.000). Ammonizioni: Murraro, Giovannelli, Scaracchia, Antonioling negativo. Calci d'angolo 4-3 per l'Inter.

**ROMA** — La Roma rispolvera gioco e grinta e giustifica la festa alla capitale. Inter, la punizione non presta il fianco a mugugni di sorta, perché i nerazzurri l'hanno meritata



ROMA-INTER — Attaccano i nerazzurri; ai bordi del campo i resti di una imprevidenza, forte grandinata.

in pieno. E dal pacchetto degli «undici» si sono elevati al di sopra della sufficienza di sempre siano stati Bordon e Becalossi. Nel primo tempo il dominio dei giallorossi è stato pressoché totale. L'esclusione di Benetti (Liedholm gli ha

concesso un turno di riposo), e il rientro di Turone hanno funzionato egregiamente, avendoli, però, i difensori applicati in maniera elastica. Piti volte si è notato che De Nadal e Maggiora hanno taciuto da presso Altobelli e

a causa di una contrattura alla coscia destra. La «zona» ha funzionato egregiamente, avendoli, però, i difensori applicati in maniera elastica. Piti volte si è notato che De Nadal e Maggiora hanno taciuto da presso Altobelli e

Murraro, concedendo loro poco spazio. Ma i due terzini giallorossi sono stati posti anche in fase di rilancio. Basti accennare che al 38' del primo tempo un cross calibrato di De Nadal per Pruzzo aveva fruttato un rigore ai giallorossi, avendo Bordon ostacolato, in uscita, il centravanti romano. Menicucci era stato di tutt'altro avviso. E qui il conforto della moviola TV ci sembrerebbe indispensabile.

Ma anche il centrocampo di prima casa ha condotto con sapienza la manovra. Di Bartolomei ci sembra stia sempre più maturando. La sua personalità sta affinandosi. La posizione alla Beckenbauer gli si addice. Sta diventando il vero regista della squadra, per cui il punto di riferimento del gioco giallorosso. Lo hanno bene assediato Ancelotti, Giovannelli (che ha fatto il suo esordio stagionale) e Bini. Di Bartolomei si è confermato di gran livello, salvando il risultato su tirata di Bini, Pasinato e Altobelli. Ma i nerazzurri hanno tenuto duro fino al gol dei giallorossi, un copione ben sfilacciata.

Si sono lasciati imporre ritmo, gioco e intelligenza tattica. Quel voler furbesamente contrastare le manovre avversarie senza avendone materia grigia per rilanciare l'azione, ha fruttato loro la prima sconfitta della stagione. Eppure per riequilibrare il risultato restavano ben 28'. Si, reazione vi è stata, ma quanto contano di idee, quanto spreco di tempo in inutili proteste. No, il miglior gioco che accompagnava in questa trasferta romana la capitalista, non lo abbiamo proprio veduto. E se ci eravamo muniti di binocolo. Anzi, la Roma avrebbe potuto avere un risultato di partita, il rigore che ha permesso di spendere fuori di poco sulla sinistra. Al 4' Bruno Conti spreca un'ottima occasione, spedendo tra le braccia di Bordon e al 6' Pruzzo alza di poco sopra la traversa, colpendo di testa una palla scodellata da Bruno Conti. E per tutti i primi 45' saranno i giallorossi a far sudare il bravo Bordon, con tiri di Pruzzo e una punizione di Di Bartolomei che viene sventata di poco dal portiere nerazzurro.

Sull'episodio del rigore ci siamo già soffermati.

Nella ripresa qualche timore si insinua tra i sostenitori giallorossi. Molte energie sono state spese. Un rallentamento potrebbe favorire la manovra di rilancio del centrocampo avversario. Che, anzi, infatti, i giallorossi non premono sull'acceleratore. Badano a contenere, affidandosi al contropiede. I nerazzurri commettono l'errore di non far scattare il pressing. E proprio su questo di contropiede arrivano a un risultato di partita, ma questa volta fortuna è una storia che si ripete con troppa frequenza e che non è sufficiente a giustificare la nuova battuta d'arresto esterna, la quinta.

**Paolo Caprio**

ROMA-INTER — Liedholm in panchina.

## Mazzola: «Speriamo che sia una lezione salutare»

**ROMA** — Prima sconfitta dell'Inter all'Olimpico contro una Roma rivoluta rispetto alla squadra sconfitta domenica scorsa a Torino dalla Juventus e completamente trasformata nel gioco e nella tattica. In campo i giallorossi conoscono lo stesso Fraizzoli che è il primo ad «affrontare» i giornalisti negli spogliatoi. «Commenta il presidente dell'Inter: «Lezione meritata: sono veramente rammaricato di aver visto la mia squadra giocare così male, specialmente nel primo tempo. Di contro debbo dire che la Roma ha ampiamente meritato il successo».

Anche Bersellini, allenatore dei nerazzurri, è di cattivo umore: «Partita giocata molto male specialmente nei primi 45 minuti dai miei ragazzi; abbiamo avuto, è vero, una vittoria mancata dopo aver subito il gol, ma è troppo poco per poter dire che la Roma non ha meritato il successo; anzi i giallorossi hanno saputo attaccare con lucidità e difendersi con grinta anche se qualche volta con affanno. Ripeto, debbo dire con sincerità che la Roma ha meritato di vincere».

A Bersellini è stato chiesto di difendere con grinta il rigore concesso all'arbitro Menicucci. «Tutto è iniziato — ha risposto — su un cross di Di Bartolomei. Pruzzo ha sfiorato il pallone con il rimbalzo è stato toccato con il braccio da Mozzini. Rigore nettissimo. Il gol, ma è sbagliato. Il rigore, invece, non c'era e anche qui l'arbitro ha visto giusto — nel primo tempo quando per uno scontro tra Bordon e Pruzzo il pallone è stato toccato da Mozzini. Ma, a meno che non si sia verificata una situazione del tipo fatto, non si può parlare di fallo. In ogni caso, non si può parlare di fallo».

Anche Mazzola, vuole dire la sua e così commenta la partita: «Il risultato è giusto. Certe sconfitte sono salutari, anche se dico ammettendo che perdere mi dispiace sempre. La Roma ha meritato la vittoria perché ha giocato una bella partita con molto agognismo».

«L'Inter — prosegue — è in difficoltà. Non è facile dopo aver subito il gol, ma è quello che ci costa i due punti: mi pare poco, da parte di una squadra, come la nostra, che aspira alla conquista dello scudetto. Mi consolo con la speranza che i ragazzi sapranno fare lavoro di questa sconfitta per il futuro».

Mozzini, autore del fallo in area che ha perduto la partita di domenica scorsa, è stato ammonito. «L'Inter — prosegue — è in difficoltà. Non è facile dopo aver subito il gol, ma è quello che ci costa i due punti: mi pare poco, da parte di una squadra, come la nostra, che aspira alla conquista dello scudetto. Mi consolo con la speranza che i ragazzi sapranno fare lavoro di questa sconfitta per il futuro».

Mozzini, autore del fallo in area che ha perduto la partita di domenica scorsa, è stato ammonito. «L'Inter — prosegue — è in difficoltà. Non è facile dopo aver subito il gol, ma è quello che ci costa i due punti: mi pare poco, da parte di una squadra, come la nostra, che aspira alla conquista dello scudetto. Mi consolo con la speranza che i ragazzi sapranno fare lavoro di questa sconfitta per il futuro».

**Sergio Mancori**

## Contro la Juventus ha realizzato la splendida rete del successo, entusiasmando il pubblico di Perugia

# Una doppia rivincita per Paolo Rossi: 1-0

Il centravanti perugino ha fatto rimpiangere al club bianconero di aver rinunciato troppo presto a lui durante il calcio-mercato e ha dimostrato di non essere la causa dei mali della sua squadra. Un'altra rivelazione: il giovane Tacconi — Prova d'orgoglio, ma senza fortuna, di Franco Causio e dei suoi compagni

**MARCATORE:** Rossi al 20' del s.t.

**PERUGIA:** Malizia 8; Nappi 6; Ceccarini 7; Fresio 8; Della Martira 7; Zecchini 7; Goretzi 6; Banti 6; Rossi 7; Casaroli 7; Totti 7; Mignani 7; Mancini 7. 13. Fin, 14. Calciatore.

**JUVENTUS:** Zoff 6; Cuccheruddu 6; Cabrinia 6; Furlan 5; Gentile 6; Scirea 7; Causio 7; Frandelli 6; Bettiga 6; Tavola 5; Marocchino 5 (N. 12 Bodini, n. 13 Brio, n. 14 Fausni).

**ARBITRO:** Bergamo di Livorno, 7.

**Dal nostro inviato**

**PERUGIA** — Paolo Rossi si è preso la rivincita con la Juventus, la squadra dei suoi silenzi desiderati, che troppo frettolosamente, anche se ora ha rimpiangere il successo, lo ha snobbato. Un suo bellissimo colpo di testa, ha giustiziato la compagnia bianconera, frenando i suoi non ancora assopiti desideri di scudetto.

Per la squadra di Trapattoni è stato un brutto colpo. Soprattutto inaspettato a Perugia giocava carte decise per il suo futuro. Ma le ha sprecate, e la rabbia s'è fatta maggiore. «Però, ci sono i ragazzi che a Roma la capitalista Inter ha subito il suo primo stop del campionato contro i giallorossi».

Paolino Rossi dunque non ha avuto pietà. Quando ha visto piombare in area la violenta punizione di Tacconi si è avventato con una violenza che ha fatto scendere dalla tribuna anche un calcio alle renche innocentermente coinvolto. Per Zoff, che ha cercato disperatamente di smarracchiare alla meglio quel pallone, non c'è stato nulla da fare. Soltanto il fatto della rete bianconera, ultimo ed unico ostacolo che ha saputo frenare la corsa.

E' stato un gol capolavoro, sia come costruzione, che come esecuzione. E' stato anche il gol, come abbiamo detto, delle sottili rivincite. Non solo verso la reprobata Juve, ma anche verso il club di Roma che ha visto in lui la causa dei mali perugini. Rossi non ha

soltanto messo a segno un gol importantissimo per la sua squadra, ma è stato anche autore di una prestazione maluciosa, come da tempo non ne aveva offerte. Almeno per quanto riguarda i primi 45 minuti, quando la squadra umbra rispolverando la grinta ed il gusto di giocare, con il tempo si ravvicina a quello dei campioni di calcio. Ma il tempo è passato, e l'Inter, dopo gli squalificati Bagni e Dal Fiume, ha mostrato alla Juventus i suoi pungenti artigiani. Molto bene si è mosso anche il centrocampo. Casarza in giornata di vena, anche se un tantino nervoso; accanto a lui ravvicinato il giovane Tacconi, un giovane del vivaio perugino di appena 21 anni, che sta crescendo di giorno in giorno, dimostrando di possedere ottime qualità. Il ragazzo, ieri, oltre a offrire a Rossi il pallone del gol, non si è fermato un istante a riflettere sul suo ruolo in largo per tutto il campo e su tutti gli avversari in un'opera di prezioso temporeggiamento, dimostrando di possedere ottime qualità. Il ragazzo, ieri, oltre a offrire a Rossi il pallone del gol, non si è fermato un istante a riflettere sul suo ruolo in largo per tutto il campo e su tutti gli avversari in un'opera di prezioso temporeggiamento, dimostrando di possedere ottime qualità. Il ragazzo, ieri, oltre a offrire a Rossi il pallone del gol, non si è fermato un istante a riflettere sul suo ruolo in largo per tutto il campo e su tutti gli avversari in un'opera di prezioso temporeggiamento, dimostrando di possedere ottime qualità.



PERUGIA-JUVENTUS — Rossi, di testa, mette a segno il gol della vittoria perugina.

repertorio. Determinanti gli interventi del portiere nella ripresa. In questi minuti, poi, il risultato del Perugia. Al 25' su tiro di Cabrinia, da distanza ravvicinata, al 22' quando toglieva lateralmente dalla porta una suocata di Bettiga.

Il capalavoro lo compie comunque al 46' in piena zona

recupero quando riusciva a farsi trovare pronto all'intervento su una deviazione da pochi metri di Scirea su cross di Gentile. Così con questa prodroma permetteva al Perugia di condurre in porto la vittoria; una vittoria che mette in quota la squadra di Castagner. Della Juventus c'è poco da dire. Forse con un

placido in più di fortuna avrebbe anche potuto strappare un risultato di partita. Ma questa volta fortuna è una storia che si ripete con troppa frequenza e che non è sufficiente a giustificare la nuova battuta d'arresto esterna, la quinta.

**Paolo Caprio**

## Il giorno dopo panettone e verze

Lo so, a por mente allo sport, regnante come è anche se non governante, secondo la formula alberghiera: lo so, con il drammatico che a se e a se terroristiche di questa settimana, a dispetto di tutti i Rogoni e le frattaglie, lo so che in questi giorni ci vuole un bello stomaco a parlare di sport. Ma c'è anche il rischio che ci non parlare di sport. Ma c'è anche il rischio che ci non parlare di sport. Ma c'è anche il rischio che ci non parlare di sport. Ma c'è anche il rischio che ci non parlare di sport.

Una settimana cupa, che ha decretato alcune sconfitte clamorose dello sport azzurro e no: la Coppa Davis prevedibile e prevista; il Milan battuto in recupero dai Napoli; il successo del secondo turno del campionato di calcio. E' un fatto che ci non parlare di sport. Ma c'è anche il rischio che ci non parlare di sport. Ma c'è anche il rischio che ci non parlare di sport.

Una settimana cupa, che ha decretato alcune sconfitte clamorose dello sport azzurro e no: la Coppa Davis prevedibile e prevista; il Milan battuto in recupero dai Napoli; il successo del secondo turno del campionato di calcio. E' un fatto che ci non parlare di sport. Ma c'è anche il rischio che ci non parlare di sport.

## Malizia: «Il merito è di tutti»

Zuffa tra gruppi opposti di tifosi dopo la conclusione della partita

**Della nostra redazione**

**PERUGIA** — Il protagonista è stato decisamente Nello Malizia che ha tolto la soddisfazione del pareggio in diverse occasioni. Il merito è di tutti, ma il merito è di tutti. Malizia gli si è opposto con tre guizzi felici.

Nella ripresa la compagine bianconera ha tentato il colpo per tutto, ha giocato fino in fondo le sue carte. Approfondendo di una leggera flessione della squadra di casa, che si è assicurata un colpo di scena, ha messo in luce il merito di tutti. Malizia gli si è opposto con tre guizzi felici.

Nella ripresa la compagine bianconera ha tentato il colpo per tutto, ha giocato fino in fondo le sue carte. Approfondendo di una leggera flessione della squadra di casa, che si è assicurata un colpo di scena, ha messo in luce il merito di tutti. Malizia gli si è opposto con tre guizzi felici.

Ma Malizia è stato il migliore del Perugia. Causio lo è stato della Juventus; e Mignani poco è stato di quello che conta. Sono i punti e questa per noi è stata la quinta sconfitta estera. Quando le cose si sono messe a peggiorare, è venuta fuori la figura di Malizia, che non ci sta a perdere. I momenti migliori del Perugia li ha vivati verso il fine della ripresa quando Trapattoni spostava Causio in cabina di regia, dopo l'uscita di Furlan, e Malizia ha fatto un colpo da testa. Il «barone» poteva così tirare fuori il meglio del suo

diverse formazioni tra le quali la nostra. Il campionato è lungo e fatto ancora da giocare. Ho visto una bella Juve ma noi non siamo stati certamente da meno. Una vittoria politica, cerata e ottenuta. E pensare che mancarono di Bagni e Dal Fiume appiedati dal giudice sportivo».

Trapattoni ha poco voglia di parlare: «Abbiamo molto da ricominciare, il Perugia se si esclude il gol di Rossi e il colpo di testa di Goretzi non ha mai impedito Zoff. Una partita a senso unico che ci dovettero dare quanto meno il pareggio».

Alcuni increduli incidenti si sono verificati al termine della partita. Tifosi juventini, nel quartiere Ferro di Cavallotti, hanno lanciato alcuni sassi contro un bar, infrangendo una vetrina. Sono intervenuti i tifosi locali. Ne è nata una zuffa, un fiasco perugino. Ha fatto il colpo da testa di Bettiga. La polizia ha richiesto alcuni punti di natura. La polizia subito intervenuta ha operato alcuni fermi.

**Guglielmo Mazzetti**

**Giuliano Antognoni**